

La nostra inchiesta sull'occupazione

centri della speranza

500 corsi, 13.000 iscritti e centinaia di milioni: ma questa imponente organizzazione non dà alcun risultato apprezzabile - Annunci economici privati per i corsi finanziati col danaro pubblico - Le strane specializzazioni che non procurano lavoro

In teoria è facile: si guarda la pubblicità su un quotidiano, si segue il consiglio di un amico o il suggerimento di un anziano compagno di lavoro; poi si sceglie il corso adatto, magari pagando una retta di trentamila lire e infine si comincia a guardare con fiducia all'avvenire. Le garanzie sembrano certe.

Il compagno che ha trovato lavoro seguendo il corso è un esempio vivente; e la pubblicità annuncia trionfalmente: «Operatori, teleoperatori: rilascio brevetto in 40 giorni e sistemazione del miglior lavoro» oppure: «Stenografia in 40 giorni!!! I metodi didattici più moderni vi assicurano una brillante carriera»; e ancora, parlando direttamente ai genitori angustiosi dalla propria difficile esperienza di vita: «Genitori! Avvenire dei giovani è nell'elettronica. Rivolgerti, ecc. ecc.»

Il posto dunque è là, a portata di mano. Basta studiare ed è affare fatto. In qualche caso poi, sembra che sia lo stesso ministero del lavoro (pensate un po' a supplirvi di fare carriera: a un economico o del più diffuso quotidiano romano afferma infatti telegraficamente il Ministero Lavoro organizza corsi per figuranti completamente gratuiti).

Perché allora lo Stato dovrebbe pagare corsi, se il figurante non servono proprio a nessuno?

Invece è così: ed i giovani romani che a migliaia, ogni anno, si iscrivono alle centinaia di corsi di istruzione professionale che proliferano nella città e nella provincia se ne rendono conto ben presto di persona. I centri della speranza si rivelano rapidamente — sia pure con le dovute eccezioni — una beffa amara, che aggiunge nuovi motivi per guardare con ansiosa agli anni della maturità.

Quanti sono, questi luoghi di reclutamento delle speranze giovanili? Una pubblicazione annuale della Camera di Commercio di Roma, che ha fornito dati dell'anno scolastico 63/64, vediamo così che il Ministero del Lavoro finanzia 140 corsi per operai ed artigiani; 113 per commercialisti e 35 per contadini. A sua volta il Consorzio provinciale per l'istruzione di Roma finanzia complessivamente, altri 59 ed ha autorizzato l'apertura di 154 corsi privati a pagamento.

Sono, dunque, oltre cinquecento: e ogni corso è frequentato, in media, da venticinque ragazzi. Il totale è di oltre 12 milioni di alunni ogni anno a Roma e nella sua provincia tredicimila persone si iscrivono ad un corso di istruzione professionale, insoddisfatte della loro preparazione attuale, sicure di mettere a frutto un'istruzione intensa fatta per fare un decisivo passo innanzi in quella lunga battaglia che è la ricerca di una sistemazione stabile e definitiva nella grande metropoli.

Le spese che la società, nel suo complesso, si accolla per mantenere in piedi questa gigantesca organizzazione non sono certamente indifferenti. Basti pensare che soltanto i corsi «sovvenzionati» dal Consorzio provinciale hanno ricevuto 12 milioni e 700 mila lire (senza contare quindi le spese del Consorzio stesso). E che altri 12 milioni sono stati erogati in favore di scuole, enti ed istituti di istruzione tecnica professionale che hanno aperto corsi tra le proprie mura.

A sua volta, il Ministero del Lavoro ha un bilancio di oltre ottanta milioni soltanto per i corsi di addestramento per giovani disoccupati (che costituiscono appena il dieci per cento del totale). Continua di milioni, dunque, escono ogni anno dalle pubbliche casse; e vengono integrati dalle cospicue rette che gli istituti privati fanno pagare, in cambio di promesse, ai propri iscritti. La società, dunque, sembra essere impegnata in uno sforzo notevole (anche se i finanziamenti, nei casi in cui sarebbero davvero produttivi, sono assai al disotto della necessità).

Invece dietro le cifre, così noiose, si nasconde una realtà che meriterebbe una indagine assai più vasta di questa rapida note. Chi dirige, infatti, questi centri? Con quali finalità e risultati?

La domanda dovrebbe avere una spiegazione elementare. Ogni volta che in un settore produttivo della città si profila una domanda di specializzati in un determinato ramo, il Ministero del Lavoro — compiuti gli accertamenti — finanzia la apertura di un corso o la sovvenzione attraverso il Consorzio. Sulla base di questa organizzazione, verità, se non dovrebbe trarre tuttavia la non conclusione che Roma — ad esempio — pullula di organismi produttivi che chiedono pressantemente assistenti al montaggio, scenografi, cineoperatori da riprendere, non finanzia altri possibili: un caso assai immediato, che dovrebbe servire a spiegare perché mai tanti istituti religiosi (dal «Maria Ausiliatrice» al «Madonna delle Grazie» allo «Stella Maria» di Don Orione) e che tengano questi uffici finanziari statali in una fase in cui l'industria cinematografica nazionale attraversa un così duro periodo di crisi.

Anche se poi non si capisce perché mai, essendo stato finanziato un corso per figuranti, i titolari del centro debbano ricorrere agli annunci economici per reclutare quegli iscritti che l'Ufficio di Collocamento dovrebbe loro procurare, sulla base di quelle richieste che hanno convinta il Ministero a versare i milioni necessari.

La verità è che questa contraddizione di milioni statali e di speranza privata sembra tendere, troppo spesso, al solo fine di mantenere in vita organi che, nel tempo, si esauriscono. E che, ricorrendo a dirette somme enormi senza realmente fornire alla società quegli specialisti di cui ha, o potrebbe avere, bisogno. Troppo spesso basta un vecchio macchinario o un diploma di ragioniere, più, naturalmente, una buona raccomandazione per ottenere l'autorizzazione ad aprire un centro di addestramento e ricevere il relativo finanziamento.

Il risultato è che migliaia di giovani vivono alcuni anni di illusione: esibiscono orgogliosamente un sudato pezzo di carta finché la realtà non si incarica di dimostrare la sua inesistenza. Nel frattempo, gli uffici pubblici esibiscono statistiche e gli speculatori fanno affari milionari.

Ma del resto, perché preoccuparsi? Domani un'altra pubblicità informerà che un nuovo corso è stato aperto e finanziato: è questa volta, genitori e ragazzi fate attenzione, il posto è garantito per tutti.

Per la serata del 7 maggio sono già state fissate numerose assemblee durante le quali comitati, comitati della Direzione del Partito e della Federazione romana, illustreranno le finalità della legge e l'impianto che essa ha nel quadro delle rivendicazioni operaie. Il calendario per ora è il seguente: Zona Ostiense: Gariboldi, 19.30. Zona Flaminia: S. Sabba: Roma-Nord: Monte Spaccato, Primalvite, Cavalotti, Cassia, Monte Mario, Trionfale, Labaro, Salaria, Italia, Vesuvio, Monte Sacro, Valmelina, Tufello; Appia: Albano: Tiburtina (comizio alla Romana); Salaria: S. Maria Gordiana e Porta Maggiore.

70 licenziamenti alla Mediterranea. Proprio in occasione del 7 maggio oltre 70 dipendenti della Compagnia Mediterranea hanno ricevuto la lettera di licenziamento. Malgrado gli impegni dichiarati dal Ministero dell'Industria attraverso una comunicazione stampa, con i quali si prometteva il mantenimento in servizio del personale fino a quando non fosse stata trovata una adeguata contropartita, ora, bruscamente, ben 70 dipendenti della Compagnia assicuratrice vengono lasciati senza lavoro.

IL CARO-TARIEFFE ATTUATO CON UN'ALTRA ILLEGALITA'

ATAC e STEFER non hanno i biglietti coi nuovi prezzi!

È una minoranza di utenti quella che ieri ha cominciato a fare i conti con le tariffe aumentate del cento per cento. Quei pochi (pochi in confronto all'enorme massa di operai, impiegati, studenti e insegnanti) che ieri sono saliti sugli autobus dell'ATAC e della STEFER hanno avuto una nuova prova dell'inefficienza con la quale vengono gestite le due aziende pubbliche: è da un anno che gli aumenti delle tariffe venivano minacciati e, senza la decisa opposizione del PCI, già da molti mesi l'impopolare provvedimento sarebbe stato preso.

Ebbene, ATAC e STEFER non si sono neanche procurate i nuovi biglietti recanti il prezzo maggiorato. Ai cittadini che ieri si sentivano chiedere 50 lire per un biglietto sul quale era scritto 20 o 30 lire, i fattori rispondono con un po' imbarazzati: «Le tariffe sono state aumentate ma non abbiamo ancora esaurite le scorte dei vecchi biglietti». Si tratta d'un particolare ma pur sempre d'un particolare significativo: si sotto l'aspetto giuridico (l'ATAC, ben sapendo che il biglietto costituisce il documento scritto del contratto che di volta in volta stipulano utenti e azienda, ha fatto incollare sui vetri delle vetture una «avvertenza») e sia sotto l'aspetto psicologico. Un fattorino ieri diceva con preoccupazione: «Cosa succederà domani quando autobus e tranvai saranno stracolmi di operai? Cosa diranno quando chiederò loro di pagare 50 lire consegnando un biglietto sul quale è ancora scritto il vecchio prezzo? Faranno subito il confronto e la rabbia aumenterà. E speriamo che non se la prendano con noi».

Gli aumenti sono stati decisi dalla Giunta con un colpo di mano antidemocratico. Nei prossimi mesi le delibere saranno presentate al Consiglio comunale per la approvazione. Per capire lo scoglio della Giunta si pensi che se lo deliberare dovessero venir respinte dal Consiglio, ciascun utente potrebbe reclamare dalla ATAC o dalla STEFER la cifra sborsata per gli aumenti.

Già prima, spendevo troppo denaro. Mi costerà almeno 5 mila lire in più.

Non si potrà nemmeno cercar lavoro. Dove troveremo i soldi per l'aumento?

Schianto: una morta e 11 feriti Maciullata dal treno una donna.

Una donna morta e undici feriti — tra i quali quattro bambini — ecco il bilancio di un tremendo schianto avvenuto ieri pomeriggio verso le 17 in una delle strade dell'entroterra. Sulla strada, ad un incrocio, stava, poco distante dal luogo dove è accaduta la sciagura, La Pacino stava recandosi a messa e percorreva un viottolo che fiancheggia la ferrovia.

Attivi di zona sui lavori del Comitato centrale. Oggi si svolgeranno alcune riunioni di attivo di zona sui lavori del Comitato Centrale. Alle 20 l'attivo della zona II, burin si riunirà a Tiburtina III (Verdini), alle 19 l'attivo della zona Ostiense si riunirà presso la sezione Ostiense (Della Seta), alle 19,30 alla Marcellina l'attivo della zona castina-pretinense (Perna), alle 20 all'Albanone la zona appia (Di Giulio), alle 20,30 a Porto Fluviale la zona portuense (Fredduzzi) e alle 20 a Ludovisi la zona salaria.

I poliziotti cercano gli «amici particolari» dell'assassinato

In due hanno ucciso il commercialista?

Macchie di sangue anche tra i documenti del professionista. Un prezioso medaglione etrusco e centinaia di bottiglie di profumo - Scomparse 18.000 lire? Interrogate 150 persone

Pietro Andrea Gargiulo è stato ucciso, da due sconosciuti? L'ipotesi, avanzata già poche ore dopo la scoperta del cadavere, ha avuto nuove conferme in un sopralluogo compiuto sabato nella casa del delitto. L'assassino, o gli assassini sono, comunque, ancora sconosciuti: sessanta gli indiziati frenetici di interrogatori, di ricerche affannose non sono bastate alla polizia per dar loro un nome, un volto. L'unica cosa sulla quale non ci sono, non possono esserci dubbi per gli investigatori, è che lo sconosciuto, o gli sconosciuti, appartengono all'ambiente delle amicizie particolari. Neanche la scoperta di una lunga striscia di sangue nella borsa, tra le pratiche, del commercialista, nonché il ritrovamento di un prezioso e rarissimo medaglione etrusco hanno scosso, tra i funzionari, questa convinzione, pur se essi hanno detto che l'assassino può anche essere stato qualcuno che aveva bisogno di far scomparire un documento compromettente oppure qualcuno che voleva rubare il medaglione, «di valore inestimabile» secondo un gioielliere.

Queste seconde ipotesi i poliziotti le fanno così, senza darci molto peso: «Abbiamo fermato e portato in questura circa 150 invertiti — hanno raccontato ieri sera, parlando sia pure indirettamente quale a loro vera pista — li abbiamo sentiti attentamente, prima di rilasciarli: quattro — essi hanno ammesso di aver conosciuto bene il Gargiulo — altri solo di vista. Per ora non abbiamo in mano grandi cose: indaghiamo anche nel campo commerciale e negli «ambienti-bene». Speriamo di farcela».

Non c'è stata pace per gli uomini della Mobile in questi due giorni di festa: tutti, dal capo della polizia, hanno passato sabato Primo Maggio e domenica negli uffici di San Vitale, in giro nelle case di via Flaminia e lungo il corso del primo giorno del delitto. Era ancora prima mattina, sabato, quando il dott. Scire, il dott. Luongo e numerosi altri funzionari e poliziotti hanno tolto i sigilli alla porta di casa no 3 di via Flaminia 357 sulla quale fa spicco, sopra la targhetta con il cognome e la qualifica del Gargiulo, lo stemma dello «Yachting Club» di Montecarlo del quale il commercialista era consigliere: per ore hanno dato un'occhiata alle cassette, hanno spulciato carte, cercato indirizzi e nomi, controllato ogni cosa, ricorrendo, con un po' di fatica, e molto a naso, al delitto, attimo dopo attimo.

Alla fine, hanno trovato, hanno saputo molte cose. Anzitutto hanno stabilito definitivamente la personalità di Pietro Andrea Gargiulo, questo professionista «arrivato», amico di tanti «nomi» come testimoniano le centinaia di sigilli alla porta di casa no 3 di via Flaminia 357 sulla quale fa spicco, sopra la targhetta con il cognome e la qualifica del Gargiulo, lo stemma dello «Yachting Club» di Montecarlo del quale il commercialista era consigliere: per ore hanno dato un'occhiata alle cassette, hanno spulciato carte, cercato indirizzi e nomi, controllato ogni cosa, ricorrendo, con un po' di fatica, e molto a naso, al delitto, attimo dopo attimo.

Una donna morta e undici feriti — tra i quali quattro bambini — ecco il bilancio di un tremendo schianto avvenuto ieri pomeriggio verso le 17 in una delle strade dell'entroterra. Sulla strada, ad un incrocio, stava, poco distante dal luogo dove è accaduta la sciagura, La Pacino stava recandosi a messa e percorreva un viottolo che fiancheggia la ferrovia.

Attivi di zona sui lavori del Comitato centrale. Oggi si svolgeranno alcune riunioni di attivo di zona sui lavori del Comitato Centrale. Alle 20 l'attivo della zona II, burin si riunirà a Tiburtina III (Verdini), alle 19 l'attivo della zona Ostiense si riunirà presso la sezione Ostiense (Della Seta), alle 19,30 alla Marcellina l'attivo della zona castina-pretinense (Perna), alle 20 all'Albanone la zona appia (Di Giulio), alle 20,30 a Porto Fluviale la zona portuense (Fredduzzi) e alle 20 a Ludovisi la zona salaria.

Cifre della città. Ieri sono nati 128 maschi e 104 femmine. Sono morti 31 maschi e 21 femmine, dei quali 3 minori di sette anni. Le temperature: minima 5, massima 19. Per oggi i meteorologi prevedono nuvolosità intermittente.

Il giorno piccolo cronaca. Oggi, lunedì 3 maggio (123-24). Onomastico: Giovanni. Il sole sorge alle 5,11 e tramonta alle 19,30. Luna: primo quarto 1°.

Il medaglione etrusco di grande valore.

uccidendo ed impadronirsi del prezioso medaglione etrusco? E come non pensare che il commercialista avesse tra le mani un documento importante e tanto compromettente per qualcuno al punto da spingerlo a macchiarlo di un delitto? Gli investigatori, lo ripetiamo, non hanno comunque un'occhiata a nessuna delle due ipotesi: è in verità quella del delitto per rapina appare inverosimile, né più né meno scolorita, è un delitto, anzitutto, nessun cassetto è stato messo a squadrare; e sembra incredibile del resto che un assassino, dopo aver commesso un delitto, si grisi più pregiato, rinunci a numerose banconote da diecimila lire, ad alcuni libretti per oltre due milioni, ad una decina di polizze a premio per tre milioni, tutte cose facilmente reperibili, e si accontenti di 18 mila lire trovati in una borsa.

È forse un'ipotesi da scartare? E se si scartasse, per un altro motivo: forse l'assassino può aver commesso il delitto, e averne documenti per un motivo banale. Pietro Andrea Gargiulo è spirato, dunque, da pochi attimi, dopo un'evacuazione disperatamente due volte, l'omicida gli ha lasciato la canottiera al collo, il cuscino sul volto ed è corso al bagno a lavarsi le mani sotto l'acqua corrente, e si è incamminato verso la porta d'ingresso asciugandosi le mani con la camicia della sua vittima, fa per aprire quando sente un colpo: è certo apparire ben più logico che lo sconosciuto abbia cercato qualcosa nella borsa.

Pietro Andrea Gargiulo aveva una clientela vastissima anche negli ambienti bene: geloso della sua attività, al punto di tenere sempre chiusa a chiave la sua studio, si occupava di tutte le pratiche, lasciando solo quelle dei fallimenti meno importanti a un collaboratore, Walter Lucatini. Si incaricava anche della compravendita di appartamenti e di terreni e qualche volta, almeno sembrava, non ha avuto molti scrupoli (l'ha direttamente avvertito fatto scomparire 3 milioni e mezzo ed era stato denunciato: aveva tentato a sua volta un'azione legale sostenendo che erano state firmate a suo nome una serie di cambiali. Inoltre, è difficile spiegarci perché avesse polizze di premio: certo non deve aver mai avuto bisogno d'impegnarsi degli oggetti. E allora? La polizia non

esclude che si occupasse anche di ricettazione. Pietro Andrea Gargiulo non avrebbe, però, mai fatto sapere in casa sua un uomo che sapeva di dover tenere sia pure gli aveva sottratti dei soldi, sia perché gli aveva fatto qualche «sgarbo». Alcuni suoi vecchi amici hanno ribadito che non riceveva nessuno in casa: solo due testimoni, il portiere e un inquilino del palazzo, hanno raccontato alla polizia che qualche giovanotto aveva libero accesso nell'appartamento del primo piano dopo le 21. Dovevano essere tutti vecchi amici: «Amici fidati o amici occasionali, l'assassino, o gli assassini, sono al novantatino per cento degli omosessuali — hanno ripetuto questa notte i dirigenti della Mobile — noi continuiamo a setacciare anche gli ambienti commerciali e quelli «bene» ma per noi il delitto è maturato nel «giro» delle amicizie particolari. Praticamente indaghi in un solo senso, dunque.

Manifestazione unitaria per il Vietnam a Campo de' Fiori. Promossa dalle Federazioni giovanili nazionali del PCI, PSI, PSIUP e Partito radicale, avrà luogo oggi alle ore 18, in piazza Campo de' Fiori una manifestazione unitaria sul tema «Per la pace nel sud-est asiatico e la libertà del Vietnam».

Il partito. Gruppo capitolino. Questa mattina alle 10,30 in Federazione è convocato il gruppo consigliere comunista del Comune.

Provincia. Mercoledì 5 maggio alle ore 18, è convocato in Federazione il Gruppo consigliere comunista alla Provincia di Roma.

Convocazioni. Zona Ostiense ore 20. Gruppo di lavoro decentramento amministrativo con Della Seta e Ancheschi; Ripiano ore 19,30. Gruppo consigliere e comitato direttivo con Ricci e Agostinelli; in Federazione alle ore 17, riunione Gruppo lavoro «Resistenza» con Fredduzzi.



Pietro Andrea Gargiulo con la moglie Hilda Froliser il giorno del matrimonio, nel 1956. Ma l'unione durò appena due anni.



Il medaglione etrusco di grande valore.

esclude che si occupasse anche di ricettazione. Pietro Andrea Gargiulo non avrebbe, però, mai fatto sapere in casa sua un uomo che sapeva di dover tenere sia pure gli aveva sottratti dei soldi, sia perché gli aveva fatto qualche «sgarbo». Alcuni suoi vecchi amici hanno ribadito che non riceveva nessuno in casa: solo due testimoni, il portiere e un inquilino del palazzo, hanno raccontato alla polizia che qualche giovanotto aveva libero accesso nell'appartamento del primo piano dopo le 21. Dovevano essere tutti vecchi amici: «Amici fidati o amici occasionali, l'assassino, o gli assassini, sono al novantatino per cento degli omosessuali — hanno ripetuto questa notte i dirigenti della Mobile — noi continuiamo a setacciare anche gli ambienti commerciali e quelli «bene» ma per noi il delitto è maturato nel «giro» delle amicizie particolari. Praticamente indaghi in un solo senso, dunque.

Manifestazione unitaria per il Vietnam a Campo de' Fiori. Promossa dalle Federazioni giovanili nazionali del PCI, PSI, PSIUP e Partito radicale, avrà luogo oggi alle ore 18, in piazza Campo de' Fiori una manifestazione unitaria sul tema «Per la pace nel sud-est asiatico e la libertà del Vietnam».

Il partito. Gruppo capitolino. Questa mattina alle 10,30 in Federazione è convocato il gruppo consigliere comunista del Comune.

Provincia. Mercoledì 5 maggio alle ore 18, è convocato in Federazione il Gruppo consigliere comunista alla Provincia di Roma.

Convocazioni. Zona Ostiense ore 20. Gruppo di lavoro decentramento amministrativo con Della Seta e Ancheschi; Ripiano ore 19,30. Gruppo consigliere e comitato direttivo con Ricci e Agostinelli; in Federazione alle ore 17, riunione Gruppo lavoro «Resistenza» con Fredduzzi.